

(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, Civitavecchia verso il green con il progetto Life3H

Presentate le tempistiche della fase di sperimentazione della prima 'Hydrogen Valley' portuale italiana 26 novembre 2024 | 16.31 LETTURA: 2 minuti Il porto di Civitavecchia si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato "Life 3H", insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni. Civitavecchia si pone, quindi, come apripista per costruire sistemi innovativi che sfruttino l'idrogeno come elemento chiave per la transizione verde. "Siamo la prima 'Hydrogen Valley' portuale italiana", ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. "Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo so nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete", ha aggiunto. "La sostenibilità - ha ripreso Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale". Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. I bus, di proprietà della Port Mobility Spa, già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di Civitavecchia, di proprietà della società Civitavecchia Fruit Forest & Terminal (Cfft). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'"Hydrogen Valley" la Cfft ha, inoltre, concluso un importante accordo con la Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno.



(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, Musolino: "Hydrogen Valley, un progetto come questo è un banco di prova"

Così **Pino Musolino**, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** Porti di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, in occasione del workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto **portuale** e retroportuale di Civitavecchia. 26 novembre 2024 | 17.01 LETTURA: 1 minuti "Nel 2021 siamo stati la prima Hydrogen Valley italiana, abbiamo creduto in un determinato tipo di visione, oggi altri ci stanno rincorrendo. Era nato come progetto pubblico poi è diventato a partenariato misto grazie alla lungimiranza di alcuni imprenditori. Oggi la vera capacità di cambiamento è quando pubblico e privato lavorano insieme per un bene comune. Non sappiamo se l'idrogeno sarà la fonte energetica del futuro, ma intanto dobbiamo sperimentare e ogni volta aggiungiamo un tassello alla transizione energetica e sostenibile. Un progetto come questo è un banco di prova. Si arriva ai risultati importanti facendo fatica e sbagliando. Siamo perfettamente nei tempi". Ad affermarlo è **Pino Musolino**, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** Porti di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, in occasione del workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto **portuale** e retroportuale di Civitavecchia. Il progetto Life3H co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life, ha come obiettivo quello di sviluppare Hydrogen Valley, ovvero specifiche aree nelle quali sono presenti una stazione di rifornimento e servizi di mobilità basati sull'idrogeno.



(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il porto di Civitavecchia verso il green con il progetto Life3H

Presentate le tempistiche della fase di sperimentazione della prima 'Hydrogen Valley' portuale italiana Così Pino Musolino, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, in occasione del workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia.



(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, Czaplinski (Cfft Civitavecchia): "Progetti come Hydrogen Valley importanti

Il direttore tecnico Cfft Civitavecchia durante il workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia. 26 novembre 2024 | 17.19 LETTURA: 1 minuti "Il nostro ruolo sarà fornire le infrastrutture di rifornimento degli autobus. E' un progetto antico, ma ci è servito come apripista. Questo progetto all'interno dell'infrastruttura portuale sarà di rifornire due autobus che porteranno i turisti all'interno del porto. Siamo molto indietro come Paese ma questo genere di progetti ci ha dato delle linee guida da seguire. Gli autobus ad idrogeno sono una sfida economica". Ad affermarlo è Jack Czaplinski, direttore tecnico Cfft Civitavecchia durante il workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia. "Potenzialmente la Hydrogen Valley - sottolinea - potrebbe rifornire 6 autobus per la città di Civitavecchia e mandare avanti l'intero processo logistico con il full electric".



(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, Amici su Hydrogen Valley: "Port Mobility ha messo a disposizione la propria esperienza"

Gina Amici, consigliere delegato Port Mobility durante il workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia. 26 novembre 2024 | 17.39 LETTURA: 1 minuti

"Port Mobility ha sempre creduto in questo progetto. Il nostro ruolo è principalmente operativo, abbiamo messo a disposizione la nostra esperienza e cercato di sviluppare una prima fase. Il progetto Life3H ha una durata di 18 mesi ed ha uno scopo dimostrativo. Nella fase after Life si darà seguito al progetto per renderlo duraturo nel tempo. I due autobus di 8 metri sono in grado di trasportare circa 48 persone nelle zone di maggior interesse portuale". Ad affermarlo è Gina Amici, consigliere delegato Port Mobility durante il workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia.



(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Musolino: "L'idrogeno si sta dimostrando sempre di più uno degli elementi fondamentali della transizione ecologica ed energetica"

"La collaborazione che avevamo annunciato con le imprese private sta andando avanti e questo è un'ottima dimostrazione di sinergia tra il pubblico e il privato. Tre anni fa abbiamo avuto un'ottima intuizione" così **Pino Musolino**, presidente **AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale**-Porti di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, durante il workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia, presso la sala Comitato dell'Autorità di Sistema Portuale.



(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Czaplinski: "Stiamo costruendo un Hydrogen Valley per decarbonizzare il territorio"

"In questa prima fase verranno portati avanti due autobus a idrogeno che forniranno un servizio passeggeri all'interno del porto di Civitavecchia. Stiamo costruendo un Hydrogen Valley che ha lo scopo di decarbonizzare il territorio" ha detto Jack Czaplinski, direttore tecnico CFFT Civitavecchia durante il workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia. Il progetto LIFE3H co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE, ha come obiettivo quello di sviluppare Hydrogen Valley, ovvero specifiche aree nelle quali sono presenti una stazione di rifornimento e servizi di mobilità basati sull'idrogeno.



Affari Italiani

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Mtcs, Civitavecchia verso il green con il progetto Life3H

Roma, 26 nov. (Adnkronos) - Il **porto** di **Civitavecchia** si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato "Life 3H", insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni.

Civitavecchia si pone, quindi, come apripista per costruire sistemi innovativi che sfruttino l'idrogeno come elemento chiave per la transizione verde. "Siamo la prima 'Hydrogen Valley' portuale italiana", ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. "Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare.

Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel **porto**. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete", ha aggiunto. "La sostenibilità - ha ripreso Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale".

Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. I bus, di proprietà della Port Mobility Spa, già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di **Civitavecchia**, di proprietà della società **Civitavecchia** Fruit Forest & Terminal (Cfft). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'"Hydrogen Valley" la Cfft ha, inoltre, concluso un importante accordo con la Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno.



Affari Italiani

AdSP Mtcs, Civitavecchia verso il green con il progetto Life3H

11/26/2024 16:42

Roma, 26 nov. (Adnkronos) - Il porto di Civitavecchia si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato "Life 3H", insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni. Civitavecchia si pone, quindi, come apripista per costruire sistemi innovativi che sfruttino l'idrogeno come elemento chiave per la transizione verde. "Siamo la prima 'Hydrogen Valley' portuale italiana", ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. "Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete", ha aggiunto. "La sostenibilità - ha ripreso Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale".

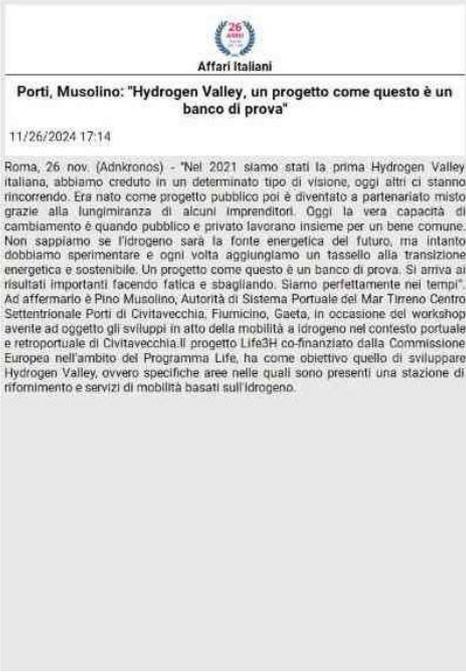
Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. I bus, di proprietà della Port Mobility Spa, già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di Civitavecchia, di proprietà della società Civitavecchia Fruit Forest & Terminal (Cfft). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'"Hydrogen Valley" la Cfft ha, inoltre, concluso un importante accordo con la Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno.

Affari Italiani

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, Musolino: "Hydrogen Valley, un progetto come questo è un banco di prova"

Roma, 26 nov. (Adnkronos) - "Nel 2021 siamo stati la prima Hydrogen Valley italiana, abbiamo creduto in un determinato tipo di visione, oggi altri ci stanno rincorrendo. Era nato come progetto pubblico poi è diventato a partenariato misto grazie alla lungimiranza di alcuni imprenditori. Oggi la vera capacità di cambiamento è quando pubblico e privato lavorano insieme per un bene comune. Non sappiamo se l'idrogeno sarà la fonte energetica del futuro, ma intanto dobbiamo sperimentare e ogni volta aggiungiamo un tassello alla transizione energetica e sostenibile. Un progetto come questo è un banco di prova. Si arriva ai risultati importanti facendo fatica e sbagliando. Siamo perfettamente nei tempi". Ad affermarlo è **Pino Musolino, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** Porti di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, in occasione del workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto **portuale** e retroportuale di Civitavecchia. Il progetto Life3H co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life, ha come obiettivo quello di sviluppare Hydrogen Valley, ovvero specifiche aree nelle quali sono presenti una stazione di rifornimento e servizi di mobilità basati sull'idrogeno.




Affari Italiani

Porti, Musolino: "Hydrogen Valley, un progetto come questo è un banco di prova"

11/26/2024 17:14

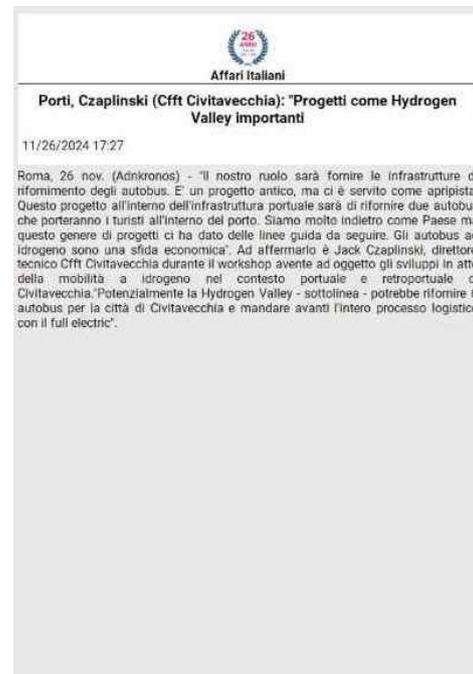
Roma, 26 nov. (Adnkronos) - "Nel 2021 siamo stati la prima Hydrogen Valley italiana, abbiamo creduto in un determinato tipo di visione, oggi altri ci stanno rincorrendo. Era nato come progetto pubblico poi è diventato a partenariato misto grazie alla lungimiranza di alcuni imprenditori. Oggi la vera capacità di cambiamento è quando pubblico e privato lavorano insieme per un bene comune. Non sappiamo se l'idrogeno sarà la fonte energetica del futuro, ma intanto dobbiamo sperimentare e ogni volta aggiungiamo un tassello alla transizione energetica e sostenibile. Un progetto come questo è un banco di prova. Si arriva ai risultati importanti facendo fatica e sbagliando. Siamo perfettamente nei tempi". Ad affermarlo è Pino Musolino, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, in occasione del workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia. Il progetto Life3H co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life, ha come obiettivo quello di sviluppare Hydrogen Valley, ovvero specifiche aree nelle quali sono presenti una stazione di rifornimento e servizi di mobilità basati sull'idrogeno.

Affari Italiani

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, Czaplinski (Cfft Civitavecchia): "Progetti come Hydrogen Valley importanti

Roma, 26 nov. (Adnkronos) - "Il nostro ruolo sarà fornire le infrastrutture di rifornimento degli autobus. E' un progetto antico, ma ci è servito come apripista. Questo progetto all'interno dell'infrastruttura portuale sarà di rifornire due autobus che porteranno i turisti all'interno del porto. Siamo molto indietro come Paese ma questo genere di progetti ci ha dato delle linee guida da seguire. Gli autobus ad idrogeno sono una sfida economica". Ad affermarlo è Jack Czaplinski, direttore tecnico Cfft Civitavecchia durante il workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia. "Potenzialmente la Hydrogen Valley - sottolinea - potrebbe rifornire 6 autobus per la città di Civitavecchia e mandare avanti l'intero processo logistico con il full electric".

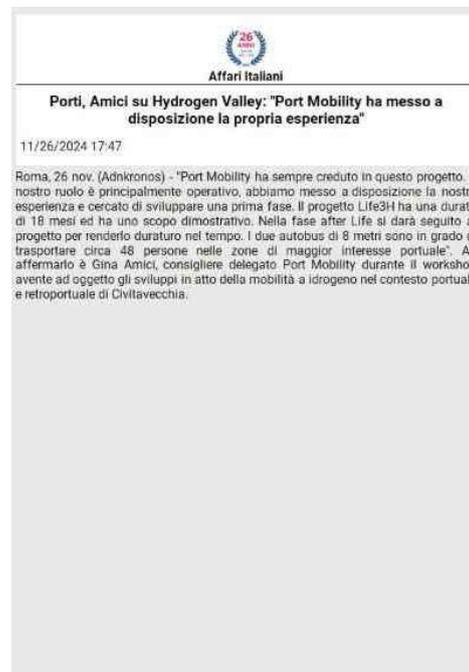


Affari Italiani

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, Amici su Hydrogen Valley: "Port Mobility ha messo a disposizione la propria esperienza"

Roma, 26 nov. (Adnkronos) - "Port Mobility ha sempre creduto in questo progetto. Il nostro ruolo è principalmente operativo, abbiamo messo a disposizione la nostra esperienza e cercato di sviluppare una prima fase. Il progetto Life3H ha una durata di 18 mesi ed ha uno scopo dimostrativo. Nella fase after Life si darà seguito al progetto per renderlo duraturo nel tempo. I due autobus di 8 metri sono in grado di trasportare circa 48 persone nelle zone di maggior interesse portuale". Ad affermarlo è Gina Amici, consigliere delegato Port Mobility durante il workshop avente ad oggetto gli sviluppi in atto della mobilità a idrogeno nel contesto portuale e retroportuale di Civitavecchia.



Comunicato Stampa AdSP MTCS - Il porto di Civitavecchia verso il green con il progetto Life3H. Presentate le tempistiche della fase di sperimentazione della prima "Hydrogen Valley" portuale italiana

(AGENPARL) - mar 26 novembre 2024 COMUNICATO STAMPA Il **porto** di **Civitavecchia** verso il green con il progetto Life3H. Presentate le tempistiche della fase di sperimentazione della prima "Hydrogen Valley" portuale italiana Musolino (AdSP): "L'obiettivo finale è quello di sviluppare in modo sostenibile l'intero sistema portuale avviando azioni concrete". **Civitavecchia**, 26 novembre 2024 - Il **porto** di **Civitavecchia** si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato "Life 3H", insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni. **Civitavecchia** si pone, quindi, come apripista per costruire sistemi innovativi che sfruttino l'idrogeno come elemento chiave per la transizione verde. "Siamo la prima "Hydrogen Valley" portuale italiana", ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. "Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel **porto**. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete", ha aggiunto. "La sostenibilità - ha ripreso Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale". Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. I bus, di proprietà della Port Mobility S.P.A., già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di **Civitavecchia**, di proprietà della società **Civitavecchia** Fruit Forest & Terminal (CFFT). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'"Hydrogen Valley" la CFFT ha, inoltre, concluso un importante accordo con la Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto



Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno.

_____ Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Massimiliano Grasso Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Bollettino Avvisatore Marittimo Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto di Civitavecchia approva bilancio di previsione 2025

Riscontrando un avanzo di oltre 2,5 milioni di euro, il comitato di gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione 2025 dell'ente e la III nota di variazione al bilancio 2024. Oltre al presidente dell'AdSP Pino Musolino e al segretario generale Paolo Rizzo, erano presenti alla riunione di Civitavecchia il direttore marittimo del Lazio e comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il comandante della Capitaneria di Porto di Fiumicino Silvestro Girgenti, il componente designato dalla Regione Lazio Arch. Roberto Fiorelli e il componente designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. La seduta odierna si è svolta dopo che quella del 30 ottobre scorso era stata sospesa e aggiornata su richiesta concordata con il Collegio dei revisori dei conti e in accordo con la Direzione Generale del MIT, per permettere al Collegio stesso e ai membri del Comitato di poter fare un'analisi puntuale e più approfondita della documentazione relativa al bilancio e per consentire l'espressione del parere di competenza con maggiore contezza e tempi celeri ma rispettosi dell'impegno di ognuno. Si tratta di numeri in equilibrio strutturale - ha commentato Musolino - che rappresentano il risultato di un lavoro partito fin dall'inizio del mandato, quando venne ereditata una situazione di profonda crisi economicofinanziaria. Per di più, il raggiungimento di tali obiettivi arriva in un momento di grande incertezza del quadro complessivo socioeconomico internazionale e alla vigilia della chiusura della centrale Enel, che avrà risvolti rilevanti anche per l'AdSP. Nonostante queste incognite, i nuovi record assoluti di traffici come le crociere e la diversificazione in atto sulle crociere, hanno consentito di approvare un bilancio di previsione assolutamente soddisfacente, anche in un'ottica molto prudentiale e di buona amministrazione ma pur sempre di risanamento dei conti dell'Ente, auspicando il mantenimento dei trend di crescita in atto.

The image shows a page from the 'Bollettino Avvisatore Marittimo' (M. 93 - 27-11-2024). The page is divided into several sections: 'NOTIZIE EUROPEE - TERRITORIALE', 'AMERICHE ATLANTICO - PACIFICO', and 'SOLFO ARABICO - INDIA - ORIENTE - AUSTRALIA'. Each section contains a list of maritime notices with details such as ship names, destinations, and dates. On the right side, there is a small article titled 'Porto di Civitavecchia approva bilancio di previsione 2025' with a short summary of the news.



Luciani (Pd): «Un attacco diretto alla legge 84/94»

Redazione web CIVITAVECCHIA - Il Partito Democratico di Civitavecchia ribadisce la sua ferma opposizione al progetto del **porto** turistico privato a Fiumicino, «un'opera - ha ribadito il segretario Enrico Luciani - che rappresenta un attacco diretto ai principi sanciti dalla legge 84/94. Questa legge, fondamentale per il nostro sistema portuale, tutela la portualità come risorsa pubblica, da valorizzare e gestire in modo armonico, per garantire benefici collettivi e non per favorire interessi privati». Secondo i dem, dal punto di vista ambientale l'opera è "palesamente insostenibile". «L'ecosistema costiero di Fiumicino, già fragile, verrebbe ulteriormente compromesso. Per la conformazione della costa - ha aggiunto Luciani - sarebbe necessario un dragaggio annuale di proporzioni enormi, con costi che non sono ancora stati chiariti nella ripartizione: saranno a carico dei cittadini per il beneficio di un privato? Inoltre, non si è fatto cenno a dove e come verrebbero smaltiti i materiali dragati, un aspetto che solleva gravi interrogativi sul piano ambientale e gestionale». Un progetto, tra l'altro, legato al Giubileo, «ma la realtà è che, anche nella migliore delle ipotesi, non sarà completato prima del 2029. Si tratta dunque - ha ribadito - di un'opera che nulla ha a che vedere con le esigenze immediate legate all'evento, ma che invece persegue esclusivamente una logica di profitto privato, a scapito della portualità pubblica e del lavoro sul nostro territorio. Anche a Fiumicino sono numerose le voci contrarie, dai pescatori ai comitati locali, che denunciano l'inutilità e i danni di questa infrastruttura per l'economia locale e per l'ambiente. Inoltre, questo progetto viola palesemente la legge 84/94, non essendo inserito in un quadro normativo di riferimento per opere di questo tipo. È, di fatto, il tentativo di un privato di costruire un **porto** a uso e consumo esclusivo, in aperto contrasto con il principio di una portualità pubblica e integrata, che deve servire il bene comune e non interessi particolari». Il Partito Democratico di Civitavecchia promette quindi di battersi «per tutelare il nostro **porto**, l'economia del territorio e il principio di una gestione pubblica e sostenibile delle infrastrutture portuali. Invitiamo le istituzioni competenti - ha concluso il segretario Luciani - a fermare questo progetto e a garantire che le decisioni in materia di portualità rispettino le leggi e i diritti di tutte le comunità coinvolte. Ci faremo promotori di questa istanza a tutti i livelli del Partito Democratico, finché non diventerà una battaglia nazionale di tutto il partito per la tutela del lavoro portuale e dell'ambiente del litorale».



Civitavecchia: la prima Hydrogen Valley portuale d'Italia avanza verso la mobilità a idrogeno

Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Civitavecchia si conferma un porto all'avanguardia nella transizione ecologica. Oggi, presso la sede dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, si è tenuto un workshop sul progetto Life3H, un'iniziativa cofinanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life. L'obiettivo è ambizioso: creare una Hydrogen Valley all'interno del contesto **portuale** e retroportuale, un'area dedicata alla mobilità sostenibile basata sull'idrogeno, con stazioni di rifornimento, autobus a emissioni zero e servizi integrati. Il progetto vede come capofila la Regione Abruzzo, insieme a partner strategici quali l'AdSP di Civitavecchia, Port Mobility e CFFT, oltre a Università e aziende come Snam 4 Mobility e Rampini Spa. Civitavecchia sarà la prima Hydrogen Valley **portuale** in Italia, un primato che pone il porto laziale al centro dell'innovazione nel settore della mobilità sostenibile. «Siamo orgogliosi di essere pionieri in questo settore - ha spiegato il presidente dell'Adsp Pino Musolino - l'idrogeno è una componente chiave della transizione energetica, anche se non l'unica soluzione. Progetti come LIFE3H rappresentano banchi di prova fondamentali.

Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di Arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete. La sostenibilità - ha aggiunto Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero **sistema portuale**». Un altro aspetto innovativo riguarda la produzione locale di idrogeno, grazie alla collaborazione con CFFT. Il progettista Jack Czaplinski ha spiegato, ad esempio, come l'idrogeno deriverà anche da scarti industriali attraverso un processo di economia circolare. «Con Life3H dimostriamo che il territorio è pronto - ha spiegato - da parte nostra saremo in grado di approvvigionare idrogeno da risulta - recuperando lo scarto di produzioni industriali in un processo di economia circolare - fornendo 10 kg di idrogeno al giorno ai due autobus di Port Mobility. Questo lo uniremo ai fondi reperiti per la nostra Hydrogen Valley che ci permetterà di produrre 200 tonnellate di idrogeno verde all'anno. Abbiamo aumentato la potenza grazie all'accordo con Ansaldo: il gruppo sarà con noi sei mesi per usare poi questo "prototipo" a livello europeo. Quindi creeremo



Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Civitavecchia si conferma un porto all'avanguardia nella transizione ecologica. Oggi, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, si è tenuto un workshop sul progetto Life3H, un'iniziativa cofinanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life. L'obiettivo è ambizioso: creare una Hydrogen Valley all'interno del contesto portuale e retroportuale, un'area dedicata alla mobilità sostenibile basata sull'idrogeno, con stazioni di rifornimento, autobus a emissioni zero e servizi integrati. Il progetto vede come capofila la Regione Abruzzo, insieme a partner strategici quali l'AdSP di Civitavecchia, Port Mobility e CFFT, oltre a Università e aziende come Snam 4 Mobility e Rampini Spa. Civitavecchia sarà la prima Hydrogen Valley portuale in Italia, un primato che pone il porto laziale al centro dell'innovazione nel settore della mobilità sostenibile. «Siamo orgogliosi di essere pionieri in questo settore - ha spiegato il presidente dell'Adsp Pino Musolino - l'idrogeno è una componente chiave della transizione energetica, anche se non l'unica soluzione. Progetti come LIFE3H rappresentano banchi di prova fondamentali. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di Arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete. La sostenibilità - ha aggiunto Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

una stazione di rifornimento all'interporto, pubblica, collegata alla fabbrica di produzione, tagliando quindi i costi di trasporto e potendo vendere l'idrogeno ad un costo minore. Con il Comune, inoltre, stiamo portando avanti un progetto Urban, per 6 autobus di grandi dimensioni e bici alimentate ad idrogeno. Infine la logistica, con la prima piattaforma intermodale, avvicinandoci alle zero emissioni con i nostri grandi partner commerciali». Port Mobility , responsabile operativo del progetto, introdurrà inizialmente due autobus da 8 metri capaci di trasportare fino a 48 persone. Gina Amici , rappresentante dell'azienda, ha ricordato quindi che «LIFE3H è un progetto sperimentale di 18 mesi, ma la nostra visione è a lungo termine. Puntiamo - ha infatti ribadito - a un parco mezzi completamente a idrogeno ed elettrico, migliorando i collegamenti interni al porto e contribuendo a una mobilità urbana sostenibile». L'appuntamento con il primo semestre del 2025 segnerà una tappa importante per il porto di Civitavecchia, quando diventerà operativa la stazione di rifornimento.

Il porto di Civitavecchia verso il green con Life3H. Presentate tempistiche per prima "Hydrogen Valley"

(FERPRESS) **Civitavecchia**, 26 NOV Il **porto** di **Civitavecchia** si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato Life 3H, insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni. **Civitavecchia** si pone, quindi, come apripista per costruire sistemi innovativi che sfruttino l'idrogeno come elemento chiave per la transizione verde. Siamo la prima Hydrogen Valley portuale italiana, ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel **porto**. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete, ha aggiunto. La sostenibilità ha ripreso Musolino si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale. Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. I bus, di proprietà della Port Mobility S.P.A., già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera pari a 10 chili di idrogeno dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di **Civitavecchia**, di proprietà della società **Civitavecchia** Fruit Forest & Terminal (CFFT). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'Hydrogen Valley la CFFT ha, inoltre, concluso un importante accordo con la Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno.



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il porto di Civitavecchia verso il green con il progetto Life3H

Civitavecchia - Il porto di Civitavecchia si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato "Life 3H", insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni. Civitavecchia si pone, quindi, come apripista per costruire sistemi innovativi che sfruttino l'idrogeno come elemento chiave per la transizione verde. "Siamo la prima "Hydrogen Valley" portuale italiana", ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. "Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete", ha aggiunto. "La sostenibilità - ha ripreso Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale". Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. I bus, di proprietà della Port Mobility S.P.A., già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di Civitavecchia, di proprietà della società Civitavecchia Fruit Forest & Terminal (CFFT). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'"Hydrogen Valley" la CFFT ha, inoltre, concluso un importante accordo con la Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Luciani (Pd): «Un attacco diretto alla legge 84/94»

CIVITAVECCHIA - Il Partito Democratico di Civitavecchia ribadisce la sua ferma opposizione al progetto del **porto** turistico privato a Fiumicino, «un'opera - ha ribadito il segretario Enrico Luciani - che rappresenta un attacco diretto ai principi sanciti dalla legge 84/94. Questa legge, fondamentale per il nostro sistema portuale, tutela la portualità come risorsa pubblica, da valorizzare e gestire in modo armonico, per garantire benefici collettivi e non per favorire interessi privati». Secondo i dem, dal punto di vista ambientale l'opera è "palesamente insostenibile". «L'ecosistema costiero di Fiumicino, già fragile, verrebbe ulteriormente compromesso. Per la conformazione della costa - ha aggiunto Luciani - sarebbe necessario un dragaggio annuale di proporzioni enormi, con costi che non sono ancora stati chiariti nella ripartizione: saranno a carico dei cittadini per il beneficio di un privato? Inoltre, non si è fatto cenno a dove e come verrebbero smaltiti i materiali dragati, un aspetto che solleva gravi interrogativi sul piano ambientale e gestionale». Un progetto, tra l'altro, legato al Giubileo, «ma la realtà è che, anche nella migliore delle ipotesi, non sarà completato prima del 2029. Si tratta dunque - ha ribadito - di un'opera che nulla ha a che vedere con le esigenze immediate legate all'evento, ma che invece persegue esclusivamente una logica di profitto privato, a scapito della portualità pubblica e del lavoro sul nostro territorio. Anche a Fiumicino sono numerose le voci contrarie, dai pescatori ai comitati locali, che denunciano l'inutilità e i danni di questa infrastruttura per l'economia locale e per l'ambiente. Inoltre, questo progetto viola palesemente la legge 84/94, non essendo inserito in un quadro normativo di riferimento per opere di questo tipo. È, di fatto, il tentativo di un privato di costruire un **porto** a uso e consumo esclusivo, in aperto contrasto con il principio di una portualità pubblica e integrata, che deve servire il bene comune e non interessi particolari». Il Partito Democratico di Civitavecchia promette quindi di battersi «per tutelare il nostro **porto**, l'economia del territorio e il principio di una gestione pubblica e sostenibile delle infrastrutture portuali. Invitiamo le istituzioni competenti - ha concluso il segretario Luciani - a fermare questo progetto e a garantire che le decisioni in materia di portualità rispettino le leggi e i diritti di tutte le comunità coinvolte. Ci faremo promotori di questa istanza a tutti i livelli del Partito Democratico, finché non diventerà una battaglia nazionale di tutto il partito per la tutela del lavoro portuale e dell'ambiente del litorale». Commenti.



CIVITAVECCHIA - Il Partito Democratico di Civitavecchia ribadisce la sua ferma opposizione al progetto del porto turistico privato a Fiumicino, «un'opera - ha ribadito il segretario Enrico Luciani - che rappresenta un attacco diretto ai principi sanciti dalla legge 84/94. Questa legge, fondamentale per il nostro sistema portuale, tutela la portualità come risorsa pubblica, da valorizzare e gestire in modo armonico, per garantire benefici collettivi e non per favorire interessi privati». Secondo i dem, dal punto di vista ambientale l'opera è "palesamente insostenibile". «L'ecosistema costiero di Fiumicino, già fragile, verrebbe ulteriormente compromesso. Per la conformazione della costa - ha aggiunto Luciani - sarebbe necessario un dragaggio annuale di proporzioni enormi, con costi che non sono ancora stati chiariti nella ripartizione: saranno a carico dei cittadini per il beneficio di un privato? Inoltre, non si è fatto cenno a dove e come verrebbero smaltiti i materiali dragati, un aspetto che solleva gravi interrogativi sul piano ambientale e gestionale». Un progetto, tra l'altro, legato al Giubileo, «ma la realtà è che, anche nella migliore delle ipotesi, non sarà completato prima del 2029. Si tratta dunque - ha ribadito - di un'opera che nulla ha a che vedere con le esigenze immediate legate all'evento, ma che invece persegue esclusivamente una logica di profitto privato, a scapito della portualità pubblica e del lavoro sul nostro territorio. Anche a Fiumicino sono numerose le voci contrarie, dai pescatori ai comitati locali, che denunciano l'inutilità e i danni di questa infrastruttura per l'economia locale e per l'ambiente. Inoltre, questo progetto viola palesemente la legge 84/94, non essendo inserito in un quadro normativo di riferimento per opere di questo tipo. È, di fatto, il tentativo di un privato di costruire un porto a uso e consumo esclusivo, in aperto contrasto con il principio di una portualità pubblica e integrata, che deve servire il bene comune e non interessi particolari». Il Partito Democratico di Civitavecchia promette quindi di battersi «per tutelare il nostro porto, l'economia del territorio e il principio di una

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia: la prima Hydrogen Valley portuale d'Italia avanza verso la mobilità a idrogeno

CIVITAVECCHIA - Civitavecchia si conferma un porto all'avanguardia nella transizione ecologica. Oggi, presso la sede dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, si è tenuto un workshop sul progetto Life3H, un'iniziativa cofinanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life. L'obiettivo è ambizioso: creare una Hydrogen Valley all'interno del contesto **portuale** e retroportuale, un'area dedicata alla mobilità sostenibile basata sull'idrogeno, con stazioni di rifornimento, autobus a emissioni zero e servizi integrati. Il progetto vede come capofila la Regione Abruzzo, insieme a partner strategici quali l'AdSP di Civitavecchia, Port Mobility e CFFT, oltre a Università e aziende come Snam 4 Mobility e Rampini Spa. Civitavecchia sarà la prima Hydrogen Valley **portuale** in Italia, un primato che pone il porto laziale al centro dell'innovazione nel settore della mobilità sostenibile. «Siamo orgogliosi di essere pionieri in questo settore - ha spiegato il presidente dell'Adsp Pino Musolino - l'idrogeno è una componente chiave della transizione energetica, anche se non l'unica soluzione. Progetti come LIFE3H rappresentano banchi di prova fondamentali. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo so nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di Arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete. La sostenibilità - ha aggiunto Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero **sistema portuale**». Un altro aspetto innovativo riguarda la produzione locale di idrogeno, grazie alla collaborazione con CFFT. Il progettista Jack Czaplinski ha spiegato, ad esempio, come l'idrogeno deriverà anche da scarti industriali attraverso un processo di economia circolare. «Con Life3H dimostriamo che il territorio è pronto - ha spiegato - da parte nostra saremo in grado di approvvigionare idrogeno da risulta - recuperando lo scarto di produzioni industriali in un processo di economia circolare - fornendo 10 kg di idrogeno al giorno ai due autobus di Port Mobility. Questo lo uniremo ai fondi reperiti per la nostra Hydrogen Valley che ci permetterà di produrre 200 tonnellate di idrogeno verde all'anno. Abbiamo aumentato la potenza grazie all'accordo con Ansaldo: il gruppo sarà con noi sei mesi per usare poi questo "prototipo" a livello europeo. Quindi creeremo



11/26/2024 18:11

Daria Geggi

CIVITAVECCHIA - Civitavecchia si conferma un porto all'avanguardia nella transizione ecologica. Oggi, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, si è tenuto un workshop sul progetto Life3H, un'iniziativa cofinanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life. L'obiettivo è ambizioso: creare una Hydrogen Valley all'interno del contesto portuale e retroportuale, un'area dedicata alla mobilità sostenibile basata sull'idrogeno, con stazioni di rifornimento, autobus a emissioni zero e servizi integrati. Il progetto vede come capofila la Regione Abruzzo, insieme a partner strategici quali l'AdSP di Civitavecchia, Port Mobility e CFFT, oltre a Università e aziende come Snam 4 Mobility e Rampini Spa. Civitavecchia sarà la prima Hydrogen Valley portuale in Italia, un primato che pone il porto laziale al centro dell'innovazione nel settore della mobilità sostenibile. «Siamo orgogliosi di essere pionieri in questo settore - ha spiegato il presidente dell'Adsp Pino Musolino - l'idrogeno è una componente chiave della transizione energetica, anche se non l'unica soluzione. Progetti come LIFE3H rappresentano banchi di prova fondamentali. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo so nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di Arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete. La sostenibilità - ha aggiunto Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

una stazione di rifornimento all'interporto, pubblica, collegata alla fabbrica di produzione, tagliando quindi i costi di trasporto e potendo vendere l'idrogeno ad un costo minore. Con il Comune, inoltre, stiamo portando avanti un progetto Urban, per 6 autobus di grandi dimensioni e bici alimentate ad idrogeno. Infine la logistica, con la prima piattaforma intermodale, avvicinandoci alle zero emissioni con i nostri grandi partner commerciali». Port Mobility , responsabile operativo del progetto, introdurrà inizialmente due autobus da 8 metri capaci di trasportare fino a 48 persone. Gina Amici , rappresentante dell'azienda, ha ricordato quindi che «LIFE3H è un progetto sperimentale di 18 mesi, ma la nostra visione è a lungo termine. Puntiamo - ha infatti ribadito - a un parco mezzi completamente a idrogeno ed elettrico, migliorando i collegamenti interni al porto e contribuendo a una mobilità urbana sostenibile». L'appuntamento con il primo semestre del 2025 segnerà una tappa importante per il porto di Civitavecchia, quando diventerà operativa la stazione di rifornimento. Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il segretario del partito Enrico Luciani promette battaglia

Porto di Fiumicino, Pd: «Attacco alla legge 84/94»

Il Pd ribadisce la sua ferma opposizione al progetto del **porto** turistico privato a **Fiumicino**, «un'opera - ha ribadito il segretario Enrico Luciani - che rappresenta un attacco diretto ai principi sanciti dalla legge 84/94. Questa legge, fondamentale per il nostro sistema portuale, tutela la portualità come risorsa pubblica, da valorizzare e gestire in modo armonico, per garantire benefici collettivi e non per favorire interessi privati». Secondo i dem, dal punto di vista ambientale l'opera è "palesamente insostenibile". Un progetto, tra l'altro, legato al Giubileo, «ma la realtà è che, anche nella migliore delle ipotesi, non sarà completato prima del 2029». Il Pd promette quindi di battersi «per tutelare il nostro **porto**, l'economia del territorio e il principio di una gestione pubblica e sostenibile delle infrastrutture portuali. Invitiamo le istituzioni competenti - ha concluso il segretario Luciani - a fermare questo progetto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

2 CIVITAVECCHIA
27 novembre 2024

VIOLENZE SULLE DONNE La testimonianza degli operatori sanitari della Asl Roma 4 in prima linea
«Accessi al San Paolo frequenti»
«Molto spesso i segnali di abuso non sono evidenti, serve maggiore attenzione e sensibilità da parte di tutti»

Porto di Fiumicino, Pd: «Attacco alla legge 84/94»

La lettera

ISTITUTO SANTA SOFIA OPEN DAY
IL 30 NOVEMBRE E IL 11 GENNAIO
PRIMAVERA: PSICOMOTRICITÀ, LETTURA, MUSICA, DANZA, GIOCHI, ATTIVITÀ MOTORIE, LABORATORI, ATTIVITÀ DI GRUPPO, ATTIVITÀ DI INDIVIDUO.
INFANZIA: PSICOMOTRICITÀ, LETTURA, MUSICA, DANZA, GIOCHI, ATTIVITÀ MOTORIE, LABORATORI, ATTIVITÀ DI GRUPPO, ATTIVITÀ DI INDIVIDUO.
PRIMAARIA: PSICOMOTRICITÀ, LETTURA, MUSICA, DANZA, GIOCHI, ATTIVITÀ MOTORIE, LABORATORI, ATTIVITÀ DI GRUPPO, ATTIVITÀ DI INDIVIDUO.
DALLE ORE 7.30 PRESCRIZIONE e FINO ALLE ORE 17.00 - PROSCISSIONA MEDIA INTERNA e GARDINO



La Provincia di Civitavecchia Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Presentate le tempistiche della fase sperimentale del progetto Life3H: in campo Adsp, Cfft e Port Mobility

La prima Hydrogen Valley portuale d'Italia avanza verso la mobilità a idrogeno

Il porto di Civitavecchia si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato "Life3H", insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni. «Siamo la prima "Hydrogen Valley" portuale italiana», ha sottolineato il presidente dell'Adsp Pino Musolino nel corso del Workshop ieri a Molo Vespucci. «Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare - ha spiegato - nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. La sostenibilità - ha ripreso Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova».

Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale.

I bus, di proprietà della Port Mobility S.P.A., già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di Civitavecchia, di proprietà della società Civitavecchia Fruit Forest & Terminal (CFFT). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia è la prima 'Hydrogen Valley' portuale italiana

CIVITAVECCHIA - Con il prossimo utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, il porto di Civitavecchia si appresta a sperimentare la

Giulia Sarti

CIVITAVECCHIA Con il prossimo utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, il porto di Civitavecchia si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno, progetto Life 3H cofinanziato dall'Unione europea, insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni. Civitavecchia si pone, quindi, come apripista per costruire sistemi innovativi che sfruttino l'idrogeno come elemento chiave per la transizione verde. Siamo la prima Hydrogen Valley portuale italiana, ha sottolineato il presidente dell'AdSp del mar Tirreno centro settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete. Secondo il presidente la sostenibilità si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale. La sperimentazione La fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. Di proprietà della Port Mobility S.P.A., già acquistati dalla Rampini spa, i mezzi riceveranno la fornitura giornaliera (10 chili di idrogeno) dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di Civitavecchia, di proprietà della società Civitavecchia Fruit Forest & Terminal (CFFT). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra Febbraio e Aprile 2025. Nell'ambito dell'Hydrogen Valley la CFFT ha, inoltre, concluso un importante accordo con la Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno.



Il porto di Civitavecchia verso il green con il progetto Life3H

Nov 26, 2024 Musolino: "L'obiettivo finale è quello di sviluppare in modo sostenibile l'intero sistema portuale avviando azioni concrete". " Siamo la prima "Hydrogen Valley" portuale italiana", ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. " Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel **porto**. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete", ha aggiunto. " La sostenibilità - ha ripreso Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale".

Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. I bus, di proprietà della Port Mobility S.P.A., già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di **Civitavecchia**, di proprietà della società **Civitavecchia Fruit Forest & Terminal (CFFT)**. Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'"Hydrogen Valley" la CFFT ha, inoltre, concluso un importante accordo con la Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno.



Nov 26, 2024 Musolino: "L'obiettivo finale è quello di sviluppare in modo sostenibile l'intero sistema portuale avviando azioni concrete". " Siamo la prima "Hydrogen Valley" portuale italiana", ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso del Workshop che si è tenuto questa mattina a Molo Vespucci. " Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete", ha aggiunto. " La sostenibilità - ha ripreso Musolino - si fonda su tre pilastri: ambientale, sociale ed economico ed è necessario combinarli tutti. Un progetto come questo è un banco di prova. Noi ci stiamo provando. Stiamo sperimentando anche i cassoni per avere energia dalle onde. Ci riusciremo? Non è dato saperlo, ma sperimentiamo. Tra un anno verificheremo quanto fatto per non rimanere solo nella fase delle premesse, con l'obiettivo finale di sviluppare l'intero sistema portuale".

Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. I bus, di proprietà della Port Mobility S.P.A., già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'interporto di Civitavecchia, di proprietà della società Civitavecchia Fruit Forest & Terminal (CFFT). Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025.

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Bus a idrogeno per il porto di Civitavecchia

Porti I mezzi di Port Mobility saranno alimentati dalla stazione di rifornimento di Cfft di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Il porto di Civitavecchia si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato Life 3H, insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni". Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale dei porti laziali. Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. "I bus, di proprietà della Port Mobility Spa, già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'Interporto di Civitavecchia, di proprietà della società Civitavecchia Fruit Forest & Terminal. Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'Hydrogen Valley Cfft ha, inoltre, concluso un importante accordo con Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno" ha proseguito la nota "Siamo la prima Hydrogen Valley" portuale italiana" ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso di un workshop sul tema: "Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete" ha concluso Musolino. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti I mezzi di Port Mobility saranno alimentati dalla stazione di rifornimento di Cfft di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Il porto di Civitavecchia si appresta a sperimentare la sua valle a idrogeno con l'utilizzo di autobus dedicati ai servizi dello scalo, frutto del progetto cofinanziato dall'Unione Europea e denominato Life 3H, insieme all'altopiano delle Rocche in Abruzzo e alla città di Terni". Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale dei porti laziali. Nello specifico, la fase sperimentale del progetto prevede l'alimentazione, anche con l'eccesso di idrogeno proveniente dalle produzioni industriali locali, di due bus che saranno impiegati per il trasporto pubblico portuale. "I bus, di proprietà della Port Mobility Spa, già acquistati dalla Rampini spa, riceveranno la fornitura giornaliera - pari a 10 chili di idrogeno - dalla stazione di rifornimento dell'interporto di Civitavecchia, di proprietà della società Civitavecchia Fruit Forest & Terminal. Stazione di rifornimento che diventerà operativa tra febbraio e aprile 2025. Nell'ambito dell'Hydrogen Valley Cfft ha, inoltre, concluso un importante accordo con Ansaldo Green Tech per l'acquisto e installazione nell'interporto di un elettrolizzatore che permetterà di generare 200 tonnellate annue di idrogeno verde. La consegna dell'impianto è prevista entro la fine del prossimo anno" ha proseguito la nota "Siamo la prima Hydrogen Valley" portuale italiana" ha sottolineato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino nel corso di un workshop sul tema: "Abbiamo creduto a un determinato tipo di sviluppo e visione in un periodo storico particolare. Nato nel 2021 come progetto pubblico, è divenuto poi partenariato misto grazie alla lungimiranza di società che operano nel porto. E tengo a sottolineare questo passaggio perché la vera capacità di cambiamento viene interpretata quando pubblico e privato si uniscono. Sarà l'idrogeno la soluzione del futuro? Non lo sa nessuno. Intanto dobbiamo sperimentare e procedere per tappe. Come per il vestito di arlecchino: ogni toppa colorata è un pezzo della transizione sostenibile, piccoli incrementi marginali. Non si può centrare direttamente l'obiettivo, però bisogna partire con azioni concrete" ha concluso Musolino.